Sabato 11 Novembre 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 269.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

L'Amministrazione

ai Soci della PATRIA DEL FRIULI.

Pervenuti all'undecimo mese del 1899 crediamo non una indiscretezza chiedere ai Soci che si mettano in regola coi loro pagamenti.

A tutti i Soci in mora abbiamo già diretta una **Circolare**, osservando come ormai sarebbe conveniente che anche la Friuli fosse di metodo il **pagamento anticipato**.

Ed ora pubblicamente li preghiamo ad inviarci l'importo dovuto, possibilmente a tutto dicembre, mediante **vaglia o cartolina postale**.

Per la regolare amministrazione d'un Giornale è indispensabile la maggior puntualità dei Soci e dei committenti inserzioni. Quindi anche a chi ha ordinato inserzioni di avvisi, di articoli comunicati, si ricorda che si aspetta il pronto pagamento. E indirizzandoci a chi sta fuori di Udine, osserviamo come non si può attendere la eventuale venuta in città, mentre con le cartoline postali si può trasmettere qualunque importo, anche di pochi centesimi.

La guerra anglo-boera

Il bombardamento di Ladysmith.

Londra, 10. — Il generale in capo, Buller, trasmise al ministero della guerra il seguente dispaccio inviatogli dal generale White da Ladysmith, in data del 9 novembre, mediante piccione viaggiatore:

«Il bombardamento prosegue quotidianamente. Avemmo qualche perdita, ma niente di grave. Le nostre trincee si rinforzarono ogni giorno; le provvigioni sono abbondanti».

Colenso e Burghersdorp occupate dai boeri.

Si ha da Estcourt 10:

Si afferma che i boeri occuparono definitivamente Colenso.

Il *Daily News* ha da Capetown, 6:

La polizia sgombrò Burghersdorp e la piazza venne tosto occupata dai boeri.

Le donne combattenti.

Una lettera privata proveniente da Lorenzo Marquez conferma che centinaia di donne e di ragazze boere combattono accanto ai loro mariti e ai loro fratelli nei dintorni di Ladysmith.

Molte di esse furono uccise nei combattimenti di Dundee e Glencoe.

Questo particolare delle donne combattenti è confermato anche dal corrispondente di un giornale francese di Pretoria.

Un'importante discorso di lord Salisbury.

Londra, 10. — Iersera ebbe luogo il consueto banchetto in onore del nuovo *Lord Mayor* di Londra.

Il generale Wolseley, rispondendo ad un brindisi rivolto all'esercito, disse che le forze irregolari nell'Africa meridionale si mostrarono degne di combattere a fianco dell'esercito regolare per la difesa dell'impero. Soggiunse: «Oggi si sono dati gli ordini di mobilizzare un'altra divisione. Il governo è pronto occorrendo, a mobilizzare un secondo corpo d'esercito».

S'alzò indi il presidente del Consiglio dei ministri lord Salisbury.

Ebbe frasi di grande amicizia per gli Stati Uniti; disse che i legami d'amicizia cordiale con la nazione sorella al di là dell'Atlantico vanno rafforzandosi ognor più. Salisbury continuò: Credete voi che noi dobbiamo temere ostilità sul continente? V'ingannate! Coloro che leggono i giornali potranno credere che ci minacci chissà quale pericolo! Ma gli altri no. Senza dubbio la stampa estera la quale vuol imbandire ai propri lettori materia interessante e informazioni emozionanti, mostra verso di noi un profondo livore. Ma questo astio non penetra nei popoli; i Governi poi si mantengono assolutamente refrattari alle istigazioni della stampa.

Accennando alla soluzione della questione di Samoa, lord Salisbury disse: Stamane avete letto la notizia dell'accordo da noi stipulato con la Germania, con una potenza per la quale nutrimmo sempre sentimenti di simpatia e d'amicizia più vivi che per qualunque altro Stato. La questione samoana per se stessa è affatto insignificante, ma con l'accordo testè concluso abbiamo appianato delle differenze con una potenza della cui amicizia noi facciamo gran conto. Non so perchè alla Germania abbia importato tanto di ottenere da noi la cessione delle isole samoane; ma visto che queste le stavano tanto a cuore, io fui lietissimo di poterla appagare, senza danno per gli interessi inglesi. L'accordo con la Germania ha il suo lato interessante per il motivo ch'esso fa capire che i nostri rapporti con la Germania sono al presente migliori di quanto lo siano stati in passato.

Passando a parlare della guerra col Transvaal, Salisbury disse: Ci si rimprovera perchè noi, nazione così forte, così potente, muoviamo guerra ad un popolo debole. Ma nel caso concreto siamo noi i deboli, perchè siamo troppo lontani dal teatro della guerra; i forti invece sono i boeri. Ripensate al primo periodo della guerra. I boeri furono in grado di passare prontissimamente all'offensiva, mentre noi non avevamo colà truppe bastanti. Se noi fossimo stati preparati, la guerra sarebbe già scoppiata alcuni mesi fa. Noi riguardavamo la guerra come inevitabile: le cause risalgono ancora al 1881, a quell'anno in cui stipulando la pace, noi ad un popolo ostile demmo la possibilità di armarsi a tutto suo agio contro di noi.

Io ripongo fiducia assoluta nel valore dei soldati inglesi e nella saggia direzione del generale Buller.

Venendo a parlare delle insinuazioni elevatesi a carico dei ministri inglesi, Salisbury dichiarò che nessun membro del ministero riceve neppure un centesimo dalle miniere d'oro del Transvaal, nè da qualsiasi altra impresa speculatrice. Del resto neppure l'Inghilterra ci guadagnerebbe le miniere, uscendo vittoriosa dalla guerra. Noi — disse Salisbury — non vogliamo conquistar alcun territorio, non vogliamo conquistar ricchezze; noi vogliamo egual diritto per tutti, noi vogliamo che nell'Africa meridionale si instauri un buon Governo, il quale poi saprebbe promuovere su più larga scala l'industria dei diamanti ed il commercio in generale.

Il discorso di lord Salisbury fu accolto da vivissimi applausi.

La Croce Rossa italiana pei feriti inglesi.

La Croce Rossa italiana ha deliberato la spedizione di agrumi e frutti di produzione italiana ai feriti inglesi nel Sud-Africa e la spedizione di materiale sanitario per diecimila medicazioni al Governo del Transvaal.

Cronaca Provinciale

Rivignano.

Ancora sulle dimissioni della Giunta e la proibizione prefettizia.

Tanto per chiudere, pubblichiamo anche questa:

10 novembre. — Ancora poche righe di commento sulla proibizione prefettizia per la festa da ballo di Rivignano, forse non guastano, anzi servono a chiarire il concetto e dell'Ill.mo R. Prefetto e dell'on. Giunta municipale che è quanto dire, mostrare il rovescio della medaglia... e il paese giudichi.

Anzitutto vi è un bisticcio di date. Il permesso della festa da ballo venne chiesto il 15 ottobre, e la risposta che ne limitava l'orario fino alla mezzanotte venne data il 23. L'on. Sindaco, allora, credette bene sottoporre all'illuminato giudizio del R. Prefetto alcune considerazioni per ottenere la revoca d'una tale decisione, e s'ebbe in risposta una nota in data 30 ottobre, dove appunto si affermava che per massima generale e per motivi di ordine pubblico e moralità, tutte le feste extra carnovale, verrebbero limitate alla mezzanotte. Ma per allora questa decisione non riguardava che Rivignano, poichè essa assunse l'altezza di *circolare prefettizia* solo il 2 novembre, quando a Rivignano si ballava e la Giunta del paese era dimissionaria.

Ora, come si spiega?

Io, la Giunta, i rivignanesi tutti con me, non disapproviamo la limitazione d'orario per le feste da ballo, ma esigevano solo che una tale determinazione non venisse presa alla vigilia della loro festa, quando le spese sostenute dagli uni, e l'aspettativa degli altri, dava a sperare che nessuno ne avesse intercettata l'effettuazione.

Poi, vi sono feste e feste. A Udine fuori porta, si ballonzola ogni festa, in altri paesi, a Paderno, a Cividale per esempio, spessissimo, qui una sol volta all'anno, ed è una festa pulita, ordinata, ove l'immoralità non fa capolino, ove l'ordine pubblico da secoli non fu turbato. E' una festa alla quale concorrono gli abitanti dei paesi vicini, ed è la risorsa finanziaria dei nostri osti, del nostro paese, tolto in quel solo giorno dalla monotonia abituale. E poi, come si fa a permettere la festa fino alla mezzanotte e poi no? Il marchese Colombi, di buona memoria, diceva che le cose si fanno o non si fanno!

La lettera prefettizia, in data 2 novembre, e su questo foglio pubblicata, ha invero disgustosamente impressionato l'on. Giunta.

I nostri Assessori, sono sempre disposti a seguire, a difendere, a incoraggiare l'autorità prefettizia, laddove essa miri a togliere soprusi, a tutelare l'ordine, a volere il bene del paese; ma non si sentono certo attratti a seguirla quando questa viene a ledere gli interessi vitali del paese.

Qui è questione di moralità! Il paese li ha voluti a difensori di diritti, il paese li ha chiamati a quella carica perchè tutelino gli interessi della piccola patria, non perchè si schierino ad applaudire chi questi interessi viola in nome di una moralità non mai venuta meno tra noi, in nome di un ordine pubblico, mai turbato dai nostri buoni paesani.

E l'on. conte Settimio Ottelio dimettendosi, fu ed è solidale con l'on. Giunta. Un sentimento di delicatezza giustificata dal fatto che il popolo grosso a lui attribuiva la proibizione, lo costrinse a dare alla rinuncia una motivazione diversa di quella che avrebbe voluto; ed un sentimento di dovere per la Giunta l'obbligava a dichiarare come fece, che essa riconosceva avere l'on. Sindaco, esperito tutte le pratiche per non togliere al paese la sua festa tradizionale.

I rapporti fra il conte Ottelio e la Giunta erano e sono ancora dei più cordiali, e il paese ha applaudito ed applaude ai suoi amministratori che nulla risparmiano per il bene di Rivignano.

Randis.

Palmanova.

Una «casa» di... «Guèria» anche da «chez nous». — *9 novembre.* — Chi fosse passato ieri verso le 3 pom. per piazza, l'avrebbe veduta affollata di curiosi; un quarto di paese era sossopra. Che cosa di grave era accaduto? Stava forse arrivando la cometa? Corsi affannato da uno dei bene informati. Che succede? domandai. Un bel caso, mi rispose. Hanno nientemeno che messo in istato d'assedio una casa in Via X... C'è un piantone lungo e magro in permanenza, e che razza di piantone, lancia degli sguardi feroci persino verso le finestre e guai a chi passa! Osservai: il nuovo forte Chabrol era proprio cinto d'assedio con tutte le regole dell'arte, la guardia impavida se ne stava appoggiata ad un pilastro, la patria era in pericolo.

E non basta, soggiunse il mio informatore, dicono che il blocco continuerà finchè gli assediati non si decideranno a cacciare con un colpo di... piede gli assaltori.

Aci.

Pordenone.

Batti e ribatti! — *10 novembre.* — *(B.)* — Continuerò sempre a battere e spero ed anzi non dubito, di avere con me l'egregio signor Marpillero direttore del nostro ufficio postale, in missione; e qui apro una parentesi per annunciare che l'effettivo capo, signor Iadri, migliora della sua malattia.

Dunque insisto nuovamente affinchè venga collocata una cassetta automatica per le letterere nel punto centrale, in una delle colonne che prospettano la privativa del signor Botrè.

L'attuale cassetta è sempre carica di lettere, e avvenne più volte il caso di trovarne parecchie a terra. E torno ad insistere su di un altro punto. Non cesserò mai dal ripetere essere indispensabile la costruzione della tettoja lungo il cosidetto palazzo delle Poste e Telegrafi. Impostando come attualmente, con tempo di pioggia, l'indirizzo se ne va; si aprì è vero una cassetta sulla porta interna dell'ufficio, ma l'ufficio si schiude alle 21 e non tutti sono obbligati di dover scrivere prima le loro corrispondenze o durante la notte. Si provveda adunque, una buona volta e non con le solite mezze misure.

E l'orologio della stazione quando lo vedremo? La *taccagna* amministrazione teme forse, per tale fatto di massima importanza, di meritarsi il rimbrotto degli azionisti, perchè le azioni potrebbero forse ribassare di qualche lira? Andiamo signori preposti: il pubblico che paga e molto bene, in confronto delle altre società ferroviarie Europee, deve essere, sembrami, appagato nelle sue giuste esigenze.

Le contravvenzioni. — L'altra sera in seduta del Consiglio, un membro di esso raccomandò al Sindaco un migliore servizio da parte delle guardie municipali. Volli informarmi della cosa e rilevai che le guardie stesse durante l'anno constatarono 50 contravvenzioni per mancanza di fanali, 20 per corsa sfrenata e 250 in sorta. Tanto per la verità, e perchè non si abbia poi a lagnarsi se in seguito saranno più severe come promise al consigliere il Sindaco.

La compagnia Marchetti. — Ieri sera il Teatro Cojazzi era affollato.

La distinta compagnia diretta dall'artista Italo Marchetti diede *«Casa Paterna»* di Sudermann. Applauditissimi tutti gli artisti.

Ebbe poi un subisso d'applausi il nostro giovane concittadino Giuseppe Ellero, che tanto bene disse il monologo *«Il nuovo Commercio»*, imitando quella notabilità artistica che è il cav. Ferruccio Benini.

Maniago.

Beneficenza. — Il signor Giuseppe Zecchin, testè nominato Cavaliere, con nobile sentimento, volle venire in aiuto delle classi povere inviando alla Congregazione di Carità L. 50, ed il Presidente di questa ne lo ringraziava colla seguente lettera:

Maniago, 9 novembre 1899.

«*Signor Cavaliere,*

«Assente il sig. Vallan, il Segretario «Bearzi mi consegnò in custodia l'offerta ch'Ella volle destinare ai poveri «nell'occasione dell'onorificenza ricevuta dal Governo del Re.

«Nessun sentimento più encomiabile «di questo, di chiamare partecipi i bisognosi del proprio compiacimento «nelle liete ricorrenze della vita.

«Riservandomi di passare l'offerta al «Presidente non appena sarà di ritorno, «Le anticipo i più sentiti ringraziamenti protestandomi

«*Dev.mo Nicolò D'Attimis*

«*Sindaco.*»

Cividale.

La fiera di S. Martino. — *10 novembre.* — La piazza del Duomo è ormai popolata di stupendi *casotti* che attirano l'attenzione del pubblico.

Avremo balli pubblici al *Friuli* ed alla *Nave*. Si aprirà anche la sala della

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 33

ANIME SORELLE

(dall'inglese)

PARTE TERZA.

Senza dir nulla, accesi il lume e mi accostai con curiosità al ritardatario.

Egli se ne stava seduto su di una seggiola, le braccia incrociate dietro alla testa, le gambe distese, in un'atteggiamento così astratto, quale iscorgevasi raramente in lui.

— Voi avete questa sera abbandonato il vostro posto con gran meraviglia di tutti quelli che vi conoscono, ed io vi ritrovo mezzo addormentato e senza mostrar punto fretta di spiegarmi la cagione della vostra assenza. Suvvia, che cosa vi è accaduto?

Egli si rialzò pian piano, sorrise leggermente guardandomi con aria affettuosa e motteggiatrice ad un tempo, poscia disse:

— Voi il più esatto, il più onesto, il più prefetto degli uomini, quanto io vi onoro e vi ammiro. Quanto soprattutto vorrei rassomigliarvi! E tuttavia, Friedel, voi avete mancato in qualche cosa, questo pomeriggio!

— Davvero? Ragion di più perchè io desideri maggiormente sapere quel che voi avete fatto.

— Ho gironzolato a caso, ed ho trovato ciò gradevolissimo; ho fatto poscia quel che non avrei dovuto fare, e lo dico a mia vergogna, savio Mentore, m'è parso delizioso. cento volte più delizioso che se io fossi ripartito subito con voi per far ritorno qui!

— Tutto ciò, il mio caro amico, non mi apprende assolutamente nulla. Parlate, ve ne prego, un po' più chiaramente

— Lo volete? Vi abbisognano forse i luoghi, le descrizioni dettagliate fin nei menomi particolari? Allora, io incomincio, ma sappiate, anzitutto, che a me piace sopra ogni altra, la Città di Colonia, la Cattedrale, l'Albergo del Nord, e meglio ancora, io adoro la stazione ferroviaria.

— Sognate voi Arnaldo? gli diss'io con stupefazione.

Egli non mi udì punto, accese un sigarro e prosegui tranquillamente:

— Avete voi mai posto mente alla stazione di Colonia? Ebbene, immaginate di essere voi una giovane forestiera, che vi siete perduta in quella gran sala d'aspetto, deserta e glaciale, che il treno è partito, senza che voi ve ne foste accorto; il qual treno conduceva seco le vostre compagne di viaggio, e non comprendendo affatto la lingua tedesca, vi era impossibile di farvi comprendere, nessuno degli impiegati conoscendo la lingua inglese.

— Ma perdete voi la testa? — continuai io a mo' di commento.

— E mentre voi vi trovate in una simile imbrazzo, vi è dato scorgere un'altro viaggiatore al quale vi viene la buona idea di rivolgervi. Questi vi può rispondere, poichè è a conoscenza della vostra lingua. Inoltre al primo sguardo gettato su di voi, egli ne è conquiso, egli vi trova incantevole, e usando un po' di politica (la qual cosa voi non supponete affatto, essendo il candore personificato) egli forma tra sè e sè il pensiero di passare tre o quattro ore in vostra compagnia offrendovi quelle poche distrazioni di cui può disporre.

«Il piano riesce, grazie alla vostra adorabile semplicità, alla vostra completa ignoranza della vita, e così le ore si involano come in mezzo ad un sogno di felicità.

«Quando il momento della partenza s'avvicina, si trova che voi avete fatto in due, all'albergo del Nord, un piccolo *lunch* squisito, inaffiato dal vino del Reno, che il cliquio ripieno di cose impreveduto e piccanti, ha rinfrescato l'anima scoraggiata ed il cuore afflitto di colui che vi benedirà sempre, mentre quegli istanti deliziosi finiscono con una visita alla Cattedrale, dove voi rivelate al vostro compagno un sentimento artistico ed un'entusiasmo per il bello, che finiscono di conquistarlo.

«Ma tutto ad un tratto, l'ora suona è uopo dare un addio a quel dolce paese di sogni, e rientrare senza transizioni in mezzo alla più dura realtà; è uopo pure che la vostra angelica purezza possa conservar per sempre la memoria di quegli istanti, senza essere macchiata dal menomo turbamento.

«E ciò che il vostro compagno improvvisato va ripetendo a sè stesso, sempre ammirando la vostra giovanezza e la vostra beltà; — ed è ciò che lo determina dopo pochi minuti passati con voi sulla strada di Elberthal, a lasciarvi, mentre sente il suo cuore frangersi tutto; — ma con l'ultimo addio e il vostro indirizzo gettato al cocchiere del *fiacre*, egli sente la voce della sua coscienza dirgli che le leggi della delicatezza e dell'onore hanno trionfato!

Io era rimasto ritto in piedi, completamente stupefatto udendo l'amico parlare con una febbre ed una volubilità che io non conosceva punto in lui, e non potei che esclamare:

— Suvvia Arnold, cessate dallo scherzo e ditemi semplicemente quel che voi avete fatto.

— Un'altra volta amico mio, un'altra volta! D'altronde io vi ho raccontato la mia giornata. Noi ritorneremo su di ciò più tardi.

Io dovetti accontentarmi di quella promessa incerta, e pensai che il mio amico volendo provare la mia curiosità, avesse inventato una storiella, la quale, non mancava del resto nè di originalità nè di grazia; ma l'idea che quel racconto contenesse proprio la verità non mi si affacciò una sola volta alla mente.

All'indomani mattina, ebbi occasione di recarmi all'Ospitale dei ciechi per domandare in favore di un povero giovane minacciato della perdita della vista, ed al quale Arnold e me ci interessavamo vivamente, l'autorizzazione di un trattamento gratuito.

Attendendo a mia volta, in una sala un po' oscura, scorsi una giovanetta di una gran beltà, che sembrava, come me, non essere punto colà venuta per conto suo.

La sua persona slanciata, le sue forme eleganti, congiunte ad un'abbigliamento semplice e di color carico e ad una capigliatura dai riflessi castagni, che erano per me una rarità, me la designarono immediatamente come straniera.

Io ebbi tutto l'agio di osservarla prima di essere chiamato dal dottore, ma mi accorsi bentosto che i miei sguardi la intimidivano, facendole abbassare con imbarazzo i suoi grandi occhi grigi, le cui sopracciglia nere projettavano allora un'ombra delicata sopra le sue guancie leggermente rosee.

Io smisi tantosto e d'altronde, essendo giunta la mia volta di passare dal medico, uscii dalla sala d'aspetto.

(Continua).

Birraria, con orchestra composta anche da alcuni vostri buoni elementi.

Domani, primo giorno della fiera, avremo anche la prima esecuzione del ricco repertorio del cav. Mattucci. Crediamo si darà la *Mascotte*, quantunque nessun avviso sia appeso ancora sui muri della città.

I bravi artisti e le.... numerose *ballerine*, saranno una buona attrattiva per il pubblico cividalese, che farà onore al Mattucci come due anni or sono.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 - 11 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	11 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	755.3	754.3	754,3	754.5
Umido relativo . .	69	61	76	—
Stato del cielo . .	ser.	cop.	misto	cop.
Acqua cad. mm. .	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento . . .	I. E.	calma	calma	calma
Term. centig. . . .	9.9	14.4	11.4	10.5

10 Temperatura { massima . . . . . . 15.7 / minima . . . . 7.4 / minima all'aperto 5.8 }

11 Temperatura { minima . . . . 8.1 / minima all'aperto 8.0 }

Venti freschi sud del quarto quadrante; cielo vario.

LA CONSEGNA
DELLA MEDAGLIA D'ARGENTO
al Comitato della Dante Alighieri.

Questa sera, nella Sala dell'Ajace, alle ore 20.30, il Sindaco comm. Pecile fregierà il labaro del Comitato Udinese della Dante Alighieri della grande medaglia d'argento decretatagli dal Congresso di Messina — l'unica finora assegnata: ciò che torna a grande onore della città nostra.

Il Comitato di Palmanova al Comitato di Udine.

Il dott. Bortolotti, presidente del Comitato di Palmanova, ha diretto la seguente lettera al presidente del Comitato di Udine:

« Questo Comitato, non indegno del fratello maggiore, vuol essere presente in ispirito alla decorazione del Labaro del Comitato di Udine, onore e vanto del Friuli, per plaudire con tutta l'anima alla meritata onorificenza.

« Quando tutti gli italiani coscienti saranno persuasi che ove fiorisce la lingua fiorisce la Patria, ed ove quella langue questa agonizza, la Società « Dante Alighieri » avrà realizzate le sue aspirazioni, e i nostri vessilli sventoleranno lieri e superbi, portati dal forte e sicuro braccio della civiltà ».

Una lettera dell'on. Chiaradia.

L'on. Deputato Emidio Chiaradia scrive che, non potendo, con dispiacere, partecipare di persona alla solennità di questa sera, vuole almeno esprimere la soddisfazione che prova quale socio del Comitato di Udine per l'alta distinzione accordatagli al Congresso di Messina.

—

In onore del Comitato udinese della *Dante Alighieri* il signor G. B. Angeli di Tarcento offre lire 5.

Tiro a segno.

Domani, lunedì e martedì grande gara di tiro a segno. E' assicurato l'intervento di quasi tutte le Società di tiro della Provincia e di moltissimi tiratori. Ecco le società già preannunciate: Cividale, Gemona, Maniago, Moggio, San Daniele, Tolmezzo. Credesi interverranno anche quelle di Pontebba e Paluzza.

Bellissimi e numerosi i premi per la categoria Pro Turate, tutti gentilmente donati da cittadini, Società e da vari tiratori della Provincia.

N. 29 medaglie d'oro e 17 d'argento.

Tutti i premi saranno esposti al campo di tiro.

Il tiro si aprirà domani alle sette e mezza. Non vi sarà inaugurazione. Invece, si solennizzerà la distribuzione dei premi, martedì, nel pomeriggio, con intervento delle autorità cittadine.

Musica.

Programma musicale che la banda del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo (12 o) eseguirà oggi 11 novembre dalle ore 13 alle 14 e mezza sotto la Loggia municipale.

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Danza Spagnuola « L'Andalusa incantatrice » — Tarditi
3. Mazurka « A suon di baci » — Gaiona
4. Atto primo « Lucrezia Borgia » — Donizetti
5. Valzer delle stelle nel ballo « Le figlie di Cheope » — Dall'Argine
6. Polka « In contrattempo » — Farlat

—

Programma musicale che la banda del 17.o Reggimento Fanteria eseguirà domani 12 novembre dalle ore 14 e mezza alle 16 in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia
2. Coro e Marcia « Tannhauser » — Vagner
3. Mazurka — Rapisardi
4. Fantasia sull'Opera « Mefistofele » — Boito
5. Duetto finale 1.o « Bohème » — Puccini
6. Galop « Elettricità » — Gemme

LA GIORNATA DI DOMANI.

L'Esposizione dei crisantemi.

Oramai, il bel terrapieno di Piazza Vittorio Emanuele è trasformato in vero e proprio giardino: le piante ornamentali sono già disposte secondo un disegno vago e grazioso; due fontane zampillanti lancieranno in alto le loro chiare, fresche e dolci acque, a lato degli stendardi; su le zolle che inquadrano il basamento della Statua equestre al Re Galantuomo, sono raggruppate piante sempreverdi ai quattro angoli, ed ai lati i crisantemi dai colori più varii; la ringhiera in legno che limita il terrapieno, è rivestita di rame verdepallide di *Aleagna Reslena*, dai riflessi metallici; muse gigantesche dalle amplissime foglie, bambuse flessuose dai rami tremuli, *auree e nigre*, piante di Camopsos, Kentia, di Fornium, di Araucaria, di Cicas ed altre molte spiccano sul fondo grigio dei tendoni che riparano i crisantemi esposti sotto la loggia di San Giovanni; entro il tempio, infestonato di verde e dalle pareti verdeggianti per le piante appoggiatevi stanno disponendosi i crisantemi recisi — alcuni dei quali, come jeri dicemmo, giganteschi: trenta e fin trentacinque centimetri di diametro!.. Ed uno dell'Armellini di Tarcento, il quale a fiore spiegato ne ha quarantadue!..

L'effetto del tempio è quanto mai vario e delizioso: tutto all'ingiro, sopra un tappeto di muschio, stanno i variopinti fiori: quasi tutte le gamme dei colori vi sono rappresentate: il giallo, il rosa, il bianco, il rosso, il lilla, l'incarnato, nelle varie loro graduazioni: persino il verde pisello. Sono tinte fredde, calme — quali si addicono al fiore dei sepolcri, come fu battezzato il crisantemo. E si ammirano fiori di tutte le forme: incurvate a pallone; forme che ricordano il girasole, altre la margherita, altre la dalia... E quanta varietà di petali: lunghi e setolosi, aculeiformi, arricciati, lisci come il velluto e vellosi...

Accennammo jeri alla collezione Pecile: centocinquanta varietà; e che dire della collezione Burghart, la quale presenta seicento e settantacinque?... E la collezione proveniente dai Giardini reali di Monza — quattro grandi cassoni di fiori recisi, oltre duecento varietà delle ultime, cioè del 1899!... Il crisantemo è un fiore che si *lascia* modificare, senza grande sforzo: tanto che ogni anno se ne ottengono moltissime varietà nuove.

Anche la disposizione delle piante e dei fiori domanda intelletto di artista: e vedemmo jeri attendervi con tutta cura la signorina Pecile, per i suoi crisantemi; il conte Detalmo di Brazzà, per le sue multiformi piante ornamentali; il signor Rodolfo Burghart, trasformatosi in falegname e in giardiniere per coordinare ogni cosa; e il cav. Attilio Pecile ed altri ancora...

Notiamo che le bellissime piante ornamentali provengono dai giardini dei conti di Brazzà, del signor Berghinz, dello Stabilimento agro-orticolo.

—

Durante la notte decorsa, si è lavorato; oggi, poi, si lavora *febbrilmente* — per adoperare un vocabolo nuovo di zecca. Giunse stamane un vagone completo di crisantemi, del Beggio di Padova; giunsero i cassoni con i fiori recisi dei Redaelli di Milano, del Vicini di Gazzada, del Menegazzoli di Verona, del Girardi di Gazzada.

Splendidi i crisantemi grandiflori Madame Carnot - nivei; i Semplicity, i Marie Calvat, l'Umberto I.o, l'Hardy Uonder velleso... Ma come parlare dei più smaglianti, se tutti sono invero stupendi?.. E quale studio, nel collocare ogni fiore al suo posto, ove meglio spicca!...

Certo, i membri del Comitato e gli espositori stessi nulla risparmiarono per rendere attraente questa esposizione. Al pubblico, ora, il dimostrare che aggradisce i loro sforzi; tanto più che sono diretti a scopo di bene, poichè il ricavato netto va a beneficio del Comitato protettore dell'infanzia.

L'inaugurazione di questa *prima esposizione di crisantemi in Udine*, seguirà domani alle ore dieci.

—

Fra i premi, notiamo un vaso artistico in terracotta, del sig. Burghart; e lo notiamo per rivelare un segreto: che cioè uno dei giovani Burghart, da parecchi mesi, attende alla fabbricazione di terrecotte artistiche: vasi, anfore, figurine ornamentali... e vi è riuscito, e per la fine d'anno slancierà in commercio i suoi prodotti.

Ma riparleremo di ciò. Intanto possiamo dire che il Burghart ha saputo circondarsi di valenti artisti, sì per la modellazione che per la dipintura; e che i lavori della sua fabbrica sono proprio degnissimi di competere con quelli delle più celebrate fabbriche del Regno e dell'estero.

Teatro Nazionale.

Oggi al Panorama internazionale si cambia la serie delle vedute. Sono questa e più vedute della città di *Berlino*, che rappresentano i migliori punti de questa rinomata Capitale. L'esposizione è aperta in tutti i giorni dalle ore 9 alle 21.

La commemorazione di Casa Savoja fatta alla Scuola Tecnica.

Oggi festa civile dello Stato, perchè giorno natalizio del Principe ereditario, ebbe luogo la commemorazione di Casa Savoja agli alunni della R Scuola Tecnica nella sala maggiore del palazzo degli studi essendo presenti il Direttore ed i Professori.

Tenne il discorso, di cui diamo un sunto, il prof. Beniamino De Gasperi, titolare di Storia, intorno ai Principi di Savoja nelle vicende politiche d'Italia.

Considerate le condizioni politiche, in cui si trovava l'Italia nella prima metà dello spirante secolo, si domanda: Quale fra i principi dei troppi Stati, in cui era divisa, poteva aspirare a concretare l'idea dell'indipendenza ed unità d'Italia, ed esaudire il voto di tanti personaggi illustri che per essa avevano consacrato intelletto, sostanze e vita? Quale dinastia regnante si era resa degna di porsi a capo del movimento nazionale? Non i Borboni di Napoli che si erano mostrati fedifraghi e pronti ad ubbidire ai cenni dello straniero; non il Papa, che quale capo dei cattolici, avrebbe dovuto subire la protezione e l'intervento delle potenze straniere cattoliche, le quali s'intromettono anche nella sua elezione; non il Granduca di Toscana, non il Duca di Modena, ambedue austriaci.

Non rimaneva dunque che la dinastia di Savoia. Accenna quindi alla sua origine, ai suoi principi, che per lo spazio lunghissimo di otto secoli e mezzo quasi tutti si distinsero per accorta politica e per valore nell'armi; i quali, sempre in pericolo di essere schiacciati dalle due più grandi potenze d'Europa, seppero non solo sostenersi liberi ed indipendenti, ma, alla testa dei loro sudditi valorosissimi, estendere continuamente il loro Stato nelle terre italiane, acquistando il titolo di duca e di re.

Accenna a Carlo Alberto che primo, dopo aver largito lo Statuto, risolutamente combattè coi suoi figli per l'indipendenza italiana; ed anche quando fu abbandonato dagli altri principi, non dubitò di discendere una seconda volta in campo contro gli stranieri; e, vinto, abdicò alla corona per lasciare impregiudicata la causa italiana in mano del figlio Vittorio Emanuele II. Questi, resistendo alle minacce e non curando le lusinghe del nemico, mantiene fede alle libertà concesse collo Statuto, non piega la bandiera tricolore e si merita il titolo di Galantuomo e la fiducia del popolo italiano, che in lui solo vede il liberatore, che dedica tutta la vita all'opera più grande del secolo, ad unire le sparse membra dell'itala nazione, fatta a brani dall'ingordigia straniera e dalla discordia degli stessi suoi figli, fino a conquistarle la sua antica capitale, l'eterna Roma.

Si rivolge infine ai giovani alunni e li esorta ad educare il cuore ai sentimento dei propri doveri, a detestare l'egoismo, ad essere pronti al sacrificio del proprio interesse; ad istruirsi per rendersi capaci nelle scienze, nelle lettere, nelle industrie, nelle arti, nei commerci, onde far prosperare la patria, che tanti sacrifizi, tanto denaro, tanto sangue costò ai loro padri; ad esercitare le forze fisiche per difenderla, a rendersi degni figli dei martiri, morti nelle carceri o sul patibolo pel solo delitto di aver amato la patria, degni degli eroi che sparsero il loro sangue sui campi di battaglia per renderla libera. Li invita a sperare in un miglior avvenire confortato dalla concordia di tutti gli italiani. Augura che nei loro cuori sia sempre vivo l'amore alla Patria ed al Re, che ne garantisce l'unità e l'indipendenza.

—

Seguì al discorso il conferimento della licenza d'onore al giovinetto Mazzolini Osvaldo, e furono distribuiti gli attestati di premio deliberati dal consiglio dei professori nel luglio p. p.

CLASSE I.a

Premio di primo grado: I. Savio Arnaldo — II. Basevi Sergio.

Premio di secondo grado: Berti Guido.

Menzione onorevole generale: I. Armo in Germano — II. Facini Luigi — III. Clava Giovanni — IV. Giacomuzzi Giovanni — V. Valle Provino.

Menzione onorevole speciale per la matematica e per la storia: Cameroni Vincenzo.

Menzione onorevole speciale per la matematica: I. Fulvio Mario — II. Grinovero Cesare.

Menzione onorevole speciale pel francese: Orassi Mariano.

Premio di diligenza: I. Bin Luigi — II. De Gasperi Luigi — III. De Carli Vittorio — IV. Zavagna Giovanni.

CLASSE II.a

Premio di primo grado: Unfer Ferdinando.

Premio di secondo grado: I. Gini Aldo — II. Scoccimaro Maurizio.

Menzione onorevole generale: I. Calderao Antonio — II. Massio Camillo — III. Bonsanco Attilio — IV. Zinelli Enrico — V. Sandri Adanto — VI. Zavagna Federico.

Menzione onorevole speciale pel disegno: De Toni Giacomo.

CLASSE III.a

Premio di primo grado: Mazzolini Osvaldo.

Premio di secondo grado: Trevisio Massimiliano.

Menzione onorevole generale: I. Bellavitis Eliot — II. Botto Mario — III. Broili Enrico.

Menzione onorevole speciale per l'italiano e per la storia: Ameglio Francesco.

Premio di diligenza: Cocenni Domenico.

Infine il Direttore Prof. Lazzari parlò ai giovani dimostrando l'utilità dello studio e la necessità di farsi del dovere una legge della vita.

Li esortò a ritornare tutti all'opera con lena, tanto quelli che avevano ottenuto il premio, come quelli che pur avendo studiato non l'ottennero e quegli altri che non fecero quanto dovevano; a serbare buon ricordo di questo giorno doppiamente solenne perchè è la festa della gioventù studiosa ed un anniversario di lieti auspici per la patria.

Terminò col dire che l'Italia per genio, per virtù militari, per nobili conquiste, per alti insegnamenti nelle scienze, nelle arti, nelle lettere fu maestra e regina e tale sarà ancora se i giovani lo vorranno.

Il quartetto bolognese dà una serata alla «Società Unione».

Il 16 novembre, alle ore 20 e mezza avrà luogo nella sala maggiore della «Società Unione» un concerto eseguito dai componenti il quartetto del Conservatorio musicale di Bologna professori: Federico Sarti (1. violino), Massarenti Adolfo (2 violino), Copsolini Angelo (viola), Serato Francesco (violoncello).

Eccone il programma:

1. — Beethoven — *Quartetto in Do diesis minore* (Op. 131)
2. — a) Bach — *Aria*
   b) Mozart — *Minuetto in Mi bemolle.*
   c) Raff — *Scherzo* (Dal Quartetto (Op. 77).
3. — a) Haydn — *Serenata.*
   b) Cherubini — *Scherzo in Re minore.*
   c) Grieg — *Salterello* (Dal Quartetto op. 77).

Nel mondo burocratico.

Tessera conservatore delle ipoteche ad Udine è collocato a riposo, Toffanin volontario alle imposte a Sinigaglia è distaccato a S. Vito al Tagliamento.

Un bravo giovane.

Il signor Giovan Battista Jogna di S. Daniele del Friuli, ieri fu laureato in Giurisprudenza nell'Università di Bologna, festeggiato dai molti amici, cui ci uniamo negli augurii.

Concorso artistico.

Il Consiglio della Cassa Nazionale Mutua cooperativa per le pensioni in Torino, nella seduta del 13 ottobre scorso ha deliberato di stanziare la somma di lire *trecento* come premio unico pel vincitore del concorso su un cartello artistico ad uso di *rèclame* sociale.

Diamo avviso di tale delibarato per quanto può interessare i nostri artisti.

Ernani... involato!

Ci si comunica:

Avendo l'impresa A. Vecchio di Milano mancato ai propri impegni verso il Teatro, le rappresentazioni dell'opera *Ernani* restano sospese.

Circo equestre Zavatta.

Il vasto circo ieri sera era pieno, zeppo di pubblico. La rappresentazione ottenne completo successo. Tutti i molteplici esercizi furono applauditi.

Comicissimi i *clowns* che fecero sbellicar dalle risa.

Molti e bene istruiti i cavalli ammaestrati, presentati in libertà dal bravo e simpatico direttore sig. Riccardo Zavatta e suo figlio.

Fra gli artisti sono degni di lode: la *donna* serpente che sorprende per le sue contorsioni e snodature, un'eccellente equilibrista, ginnasti agli anelli, ed altra bella equilibrista al filo inglese.

La serata si chiuse con una curiosissima *pantomina* che diverti grandi e piccini.

Questa sera alle ore 8 precise grande rappresentazione con programma tutto variato e nuova grandiosa pantomina.

—

Domani *due* rappresentazioni, una alle ore *4* pom. e l'altra alle ore *8* di sera.

In ambedue si produrranno i migliori artisti della brava e numerosa Compagnia.

I divertimenti in Piazza d'Armi.

La nostra Piazza d'Armi è ogni pomeriggio affollata di curiosi, che soffermansi a sentir decantare le *meraviglie* di ogni singolo *casotto*: e ve ne sono parecchi, ed altri ne verrano ancora, per la fiera, dopo finita la *stagione* del San Martino a Cividale. Ve n'è per tutti i gusti: dal Circo Zavatta, alle *fotografie istantanee*; dalle altalene americane al Museo, dove si può *ammirare* lo svolgimento del processo Dreyfus!..

All'Ospedale.

jeri alle ore 12 venne medicato De Poli Primo di anni 18 di Valentino di Udine, per accidentale ferita lacero - contusa alla palpebra inferiore destra, guaribile in giorni 8;

alle ore 17 Zacchiatti Arturo d'anni 3 di Udine, per ferita da morso di un cane alla guancia destra, guaribile in giorni sei;

e alle ore 9 di oggi, Masi Antonio di anni 38 di Udine, fabbro meccanico alla ferriera, per accidentali scottature all'avambraccio destro, guaribili in giorni 10, salvo le solite complicazioni.

Beneficenza.

La *Scuola e Famiglia* riconoscente, ringrazia la gentile persona che a festeggiare un lieto avvenimento di famiglia, inviò lire cinquanta.

Le nozze d'oro
del Senatore comm. G. L. Pecile
Sindaco della Città.

Gli è a Fagagna che il comm. Pecile e l'ottima sua consorte signora Catarina Rubini — tra i figli prof. Domenico, cav. Attilio e Ida, le nuore signora Kechler - Pecile e bar. Peteani - Pecile e i nipoti — celebrano, nella intimità della famiglia, oggi le loro nozze d'oro.

Sappiamo che, tra altro, per questa lieta e solenne ricorrenza i due Sposi offrirono un pranzo a tutti i numerosi loro Coloni, e che altre festività si prepararono nella ridente borgata — la quale, mercè il provvido Legato Pecile e l'intelligente cura del Senatore nell'amministrarlo e volgerlo a profitto dei contadini, è tra le più prospere della Provincia.

—

Un pranzo modesto il Senatore offre qui, nella nostra città, oggi ai fanciulletti del Ricreatorio, nel cortile dello Stabilimento scolastico di San Domenico. Saranno trecento bambini circa, i quali festeggieranno così anch'essi il lieto avvenimento famigliare del loro Presidente.

— La Giunta Comunale ha mandato, in bellissima pergamena — lavoro egregio di quel provetto artista ch'è il co. Antonio Manin — il seguente indirizzo:

Onorevole Senatore,

Se a Voi questo giorno, nella pace della Casa e nella festa affettuosa dei Vostri cari, deve richiamare il ricordo delle più intime e dolci vicende famigliari, alla memoria ed alla gratitudine dei Vostri concittadini, della Rappresentanza dei quali abbiamo l'onore di far parte, richiama una lunga, solerte ed austera opera spesa, con fede paziente e con intelligente amore, a pro' della piccola e della grande Patria nostra.

Alle liberali e feconde idee che scaturiscono dalla pratica e dall'esame diretto della vita reale, Voi consacraste l'instancabile attività cercando i beneficii sociali in quelle sane ed oneste vigorie che altri sperde, o lascia sperdere incautamente: Voi li cercaste e li additaste nei campi, nella florida salute dei loro lavoratori, nella fortunata iniziativa delle varie industrie dei cittadini, nelle arti pacifiche.

Persuaso che alla prosperità del nostro paese occorreva ravvivare con l'esempio l'antico amore italico per l'agricoltura cui soccorre la scienza dei nuovi tempi e rinvigorire con razionale educazione la vitabilità della fibra dei figli nostri, Voi di tale esempio e di tale educazione faceste il programma e la missione della Vostra vita e dell'opera Vostra assidua e costante vedeste in Voi ed intorno a Voi il primo successo.

Ben nobile e civile concezione dei doveri dell'uomo pubblico fu la Vostra e l'affetto verso la Patria e la certezza della sua resurrezione per virtù delle classi lavoratrici, Vi ispirano la confidenza dei forti nella vita della libertà e Vi procurarono la costante e crescente stima e gratitudine dei Vostri concittadini.

Ed è per questo, onorevole Sindaco, che noi siamo lieti di porgere, in questa fausta ricorrenza delle Vostre Nozze d'oro, a Voi ed alla Gentile Compagna Vostra l'augurio di lunga e prospera vita col più affettuoso e rispettoso saluto.

— Gli impiegati del Comune mandarono all'on. Sindaco - Senatore un ricco canestro di fiori, squisitamente preparato nello Stabilimento agro - orticolo.

—

Il Consiglio Direttivo della Scuola d'Arti e Mestieri ha mandato al Senatore Pecile una bella lettera. Ne leviamo alcuni periodi: « ... permetta, illustrissimo signor Senatore, che anche dalla Scuola, che nacque sotto i Suoi auspici e dove l'operaio si prepara a diventare cittadino grazie alle cure a cui non ultimo aiuto porge da tanti lustri il Comune, Le giunga modesta, ma viva e sincera, la parola che Le rechi i sensi di quella riconoscenza e di quella divozione che i molti benefizi onde è colmata suscitano ogni giorno più nell'animo di coloro che hanno l'onore di reggere le sorti della Scuola d'Arti e Mestieri, dagli insegnanti tutti e dalla scolaresca che pur sa come la città volga vigilando l'occhio ai suoi figli, fidente nell'avvenire. R conoscenza e devozione siano oggi dono gradito al primo cittadino di Udine. E se null'altro segno, fuor che una povera parola, accompagna il dono, pure nei cuori vive il desiderio e si formula il voto, che il giorno venga in cui anche la Scuola d'Arti e Mestieri possa mostrare con altre e più valide prove, mercè l'opra, sia pure modesta de' suoi alunni, i sentimenti ond'è animata verso chi la benefica... »

— Il Collegio comunale Uccellis, il quale nel Senatore Pecile sempre vide uno dei più ferventi sostenitori, ha mandato un bellissimo lavoro: una pergamena contenente versi elevati della signorina Giorgi, disegnata dal prof. del Puppo, posta entro cornice in seta lavorata a ricami dalle signorine insegnanti e dalle allieve.

I ricami sono su disegno pure del prof. Dal puppo, nello stile floreale oggi tanto di moda: bellissime viole del pensiero, lavorate divinamente in agopittura.

— La Scuola Tecnica ha mandato pure una pergamena contenente un indirizzo. I lavori omomentali sono dal prof. Losine e la parte calligrafica è dovuta pure al prof. Mantovani insegnante di calligrafia.

L'Istituto Tecnico, della cui Giunta di Vigilanza il Senatore Pecile fa parte, gli ha inviato una artistica pergamena, contenente una lettera dettata dal professore Piero Bonini e scritta calligraficamente dal prof. Mantovani. Porta le firme del Preside cav. Misani e di tutto il corpo insegnante.

Lavori artistici.

Ancora oggi nella Chiesa di S. Pietro Martire staranno esposte le due bellissime sculture in legno dei fratelli Filipponi. Tali lavori meritano davvero d'essere ammirati. Quello destinato per la Chiesa di Gorizizza rappresenta *Il trionfo della Vergine*.

Su bianche nubi s'alza una magnifica *conca*, assai apprezzabile per gli stupendi intagli dalla linea pura, elegante, indovinata, da formare un assieme svelto e maestoso.

Nella parte superiore della *conca* sta seduta la Madonna, con lo sguardo esprimente tutto l'affetto materno, fisso sul Bambino che si sporge in avanti sulle ginocchia materne, allargando le braccia come se volesse accogliere sopra il suo seno infantile tutta la folla dei credenti.

Nella parte superiore e più alta della *conca*, spicca il volo un bell'angioletto, nell'atto di adagiare sulla testa della Madre di Dio una fulgida ghirlanda di stelle.

Esternamente, in giro della *conca*, stanno diversi angioletti, tutti belli, in pose indovinate, e che dànno a tutto il lavoro un'aspetto gaio e geniale, ed in pari tempo grandioso.

Per la Chiesa di Torre di Zuino i fratelli Filipponi hanno scolpito un'*Assunta*.

Questo lavoro è così intelligentemente creato, che si deve ammirare, quasi senza volerlo, la maestà della Figura che s'alza sorretta da un nimbo di angioletti, con lo sguardo rivolto al cielo, e da cui traspira tutto il gaudio mistico che invade la Gran Madre nel supremo momento di raggiungere le Celesti Glorie.

In ambedue i lavori poi sono d'ammirarsi la fluidità dei panneggiamenti, e l'indovinata armonia delle tinte che senza sfolgorìo o distacco di colori, emergono invece per una dolce gradazione e continuità con le dorature degli accessori.

Con questi due lavori i bravi fratelli Filipponi dànno prova evidente della loro valentia, e di quella intelligente e razionale cura d'arte che mettono nei lavori ad essi affidati.

Contravvenzione per ubbriachezza.

Fu dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante, certo Bernardino Marcellino fu Isaia, d'anni 30, facchino, pregiudicato.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 novembre a L. 106 60.

Corso delle monete.

Fiorini	222 25	Marchi	131 25
Napoleoni	21 25	Sterline	26 75
Romania	102 50		

Vittorio Beltrame

successore alla Ditta *Andrea Tomadini*, mentre avverte che il suo Negozio di manifatture trovasi assortito in modo da soddisfare — per novità e varietà di merci — a tutte le esigenze del pubblico; fa noto che dal 1 o novembre liquiderà **a prezzi fissi e ridotti** tutte le merci che per disegno o tinta non sieno affatto moderne.

Tale liquidazione sarà fatta in stanze appositamente preparate nei propri magazzini in 1.o piano.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Giuseppe Rizzani*: Del Bianco Domenico L. 1, Dal Bianco Armida 1, Marchi Giuseppe di Tolmezzo 1, Fracassetti cav. prof. Libero 1, Ronchi co. cav. avv. G. A. 1.

Offerte fatte all'Istituto Derelitte in morte di *Rizzani Giuseppe*: Comuzzi Antonio *L.* 2, Armelini di Girolamo 2, Cappellari Bortolo 2, Margoni Comina 1, Rippa Giovanni 1;

di *Rosa d'Este de Polo*: Antonio d'Este 1, Antonietta ved. Brazza 1;

di *Anna Forni Fadelli*: Ballini Lucia 1;

di *Molin Pradel*: Carlotta Butazzoni 1.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di *Giuseppe Rizzani*: Misotti nob. Giovanni lire 1, Faorle Umberto 1, Driussi rag. Ettore 1.

Offerte fatta a favore dell'erigenda Colonia Alpina in morte di *Rizzani Giuseppe*: Drouin Angelina lire 1.

Offerte fatte al patronato «Scuola e famiglia» in morte di *Giuseppe Rizzani*: Pietro Tranl lire 1, Fortunato Florida 1, ing. C. Turola 1, Valentino Toso 2, Giuseppe Berghinz 2, F.lli Tosolini 1, cav. M. Misani 1, Vittorio di Brazza 1, Antonio Brusadola 1, Tam e C. 1, prof. Luigi Pizzio 2.

di *Rosa d'Este vedova de Polo*: Vittorio di Brazza lire 1;

di *Sebastiano Molin-Pradel*: Famiglia Bertar lire 1.

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Nelle sedute dei giorni 8, 9 e 23 ottobre 1899 la Deputazione Prov. prese le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò vari lavori di manutenzione ordinaria ai locali di proprietà della Provincia.

— Deliberò di far luogo al versamento in Cassa depositi e prestiti delle indennità relativa alle espropriazioni per l'allargamento della strada prov.le Pordenone - Maniago nella località detta *la Carnia*.

— Conferì le due borse di studio del legato Pratense a favore di studenti nati o domiciliati in Provincia di Udine ed iscritti presso la R. Università di Padova: ai signori Ghirlansoni Antonio fu Antonio, nato a Udine e Coppadoro Guido fu Giuseppe, nato a S. Vito al Tagliamento.

— Accordò a numero 5 Comuni che si fecero acquisto di torelli importati dalla Svizzera, una delazione di pagamento del prezzo relativo fino alla scadenza della prossima rata d'imposta del mese di febbraio 1900.

— Approvò il resoconto della spesa sostenuta dalla commissione che si portò in Svizzera per l'acquisto di torelli.

— Approvò lo schema di contratto per la rinnovazione per un novennio dell'affittanza della caserma dei R. R. Carabinieri in S. Vito al Tagliamento.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Assunse a carico prov.le le spese di cura e mantenimento nel manicomio di n. 23 alienati poveri e rifiutò l'assunzione di altri 3, perchè ritiene che le famiglie rispettive erano in condizioni di poter sobbarcarsi l'onere relativo.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Tenne a notizia le informazioni relative al movimento dei maniaci poveri a carico prov.le, degenti nei vari manicomi durante il mese di agosto '99, dalle quali risulta che a 31 luglio si trovavano ricoverati n. 767 maniaci, che durante il mese di agosto ne entrarono 42 e ne uscirono 50 dei quali 36, perchè guariti o migliorati e 14 perchè morti; percui a 31 agosto si trovavano ricoverati n. 759 maniaci, cioè 8 meno che nel mese precedente, 12 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso, 78 più della media dell'ultimo decennio a 31 agosto.

— Idem relativa al mese di settembre 1899 durante il quale entrarono maniaci n. 33 e ne uscirono 30 dei quali 18 perchè guariti o migliorati e 12 perchè morti; percui a 30 settembre si trovavano ricoverati n. 762 maniaci, cioè 9 più che nel mese precedente, 2 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso, e 89 più della media dell'ultimo decennio a 30 settembre.

Autorizzò di pagare:

In acconto fornitura ghiaia per la manutenzione 1899 delle strade provinciali:

a) di Zuino L. 640 all'Impresa Zucchi — *b*) del Taglio L. 280 idem — *c*) Palma-S. Giorgio L. 1150 all'Imp. Pietri Pietro — *d*) Cormonese L. 75 all'Imp. Chiarandini Ermenegildo — *e*) Udine-Cividale L. 2000 idem — *f*) Pontebbana L. 2500 all'Imp. Capellari Bortolo — *g*) San Giorgio Latisana L. 1300 idem — *h*) Udine Palma L. 800 all'Impresa Comuzzi Antonio — *i*) Str. maestra d'Italia L. 1000 idem.

— A Martinuzzi Vittorio di Udine L. 3815.40 a saldo corrispettivo per appalto effetti casermaggio Carabinieri 3.o trimestre 1899.

— A Marco Bardusco Lire 204.46 a saldo fornitura oggetti di cancelleria durante il 3 o trimestre 1899

— Alla Tipografia Cooperativa Udinese L. 573 25 a saldo fornitura stampati 3 o trimestre a. c.

— Al Manicomio di S. Servolo in Venezia L. 3085 68 in antecipazione di dozzine per maniaci ricoverati durante il 4 o trimestre a. c.

— A saldo dozzine di maniaci ricoverati durante il 3.o trimestre 1899:

a)	Spedale di Sacile	L.	9224 —
b)	» Pordenone	»	3541 —
c)	» Gemona	»	10305 90
d)	» S. Daniele	»	18540 75

— Allo Spedale di Palmanova Lire 2870 10 per maniache ricoverate in Sottoselva durante il mese di settembre a. c.

Furono, nelle suindicate sedute, deliberati diversi altri affari di interesse della Provincia.

Il Presidente
I. RENIER

Il Segretario
G. di Caporiacco.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per furti e contravvenzioni. — Franz Francesco di Zomeais (Cisaris), imputato di tre furti qualificati e di contravvenzione al foglio di via, fu condannato alla reclusione per mesi 20 e giorni 6 e nelle spese e danni.

CORTE DI CASSAZIONE DI ROMA.

Il processo Beauffremont rinviato alle Assise di Padova.

La Suprema Corte di Cassazione di Roma in seguito a ricorso presentato dalla duchessa di Beauffremont contro la sentenza della Corte d'Assise di Venezia, che l'aveva condannata a due anni e mezzo di reclusione per complicità in falso di atto pubblico col prete Cogo, annullò la sentenza stessa e rinviò per un nuovo giudizio alle Assise di Padova.

Alle ore 2 d'oggi, dopo lunghe sofferenze, munita de' conforti di nostra SS. Religione spirava

Elisa Sartori - De Poli

trentenne

Il marito Angelo de Poli, le Famiglie de Poli e Sartori, costernate porgono il triste annunzio, pregando di venir dispensate dalle visite di condoglianza.

Udine, 11 Novembre 1899.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 antim. partendo dalla casa in via Gemona N. 98.

Voci di privati.

Lettera aperta alle autorità cittadine.

9 novembre. — E' vero che la civiltà e il progresso debbono marciare sull'ali della libertà, ma d'una libertà razionale che non leda nè il diritto degli altri, nè la sicurezza delle persone, e che non violi il rispetto delle fedi.

Non è logica, diceva Voltaire, l'antitesi per abbattere una fede foss'anche questa fede basata su assurde superstizioni, e condannata da secoli dalla filosofia a dover morire.

Così non si è fatto nella nostra Udine, che puossi dire composta di una grandissima maggioranza di cattolici.

Tutti sanno come io la pensi in fatto di fedi, ma non perciò io sento di dar ragione, dove c'è del gran torto. I nostri liberaloni di qui, hanno voluto erigere il tiro a segno proprio rasente al cimitero, e ciò fecero forse per far dispetto ai preti. Ora domando io, cosa c'entrano i preti col rispetto dei defunti? Perchè confondere una superstizione con una religione sacra, che è quella del ricordo dei propri cari?

Se il Cimitero di Udine fosse un Cimitero di atei, io l'avrei parimente rispettato, perchè ivi aleggia sublime la poesia delle rimembranze care, dei dolori inenarrabili, di poemi occulti, che spesso parlano all'occhio dell'accorto scrutatore di quelle tombe, come parlavano le ceneri di Beatrice Cenci.

Ivi, due belle creature piene di vita e di fede mormoravano una mesta prece sull'avello dei loro defunti, e commosse dal ricordo del passato, portavano scritto negli occhi loro un certo che di patetico profondo, e dalle pupille fosforescenti cadeva una calda lagrima di dolore, che svelava una pagina del poema dei sepolcri.

In quell'istante si sentì un grido; era un grido di spavento. Or lo sapete voi signori, cos'era quel grido? Una palla di fucile, fuorviata dal bersaglio, andava fischiando e fendeva proprio sul loro capo un tronco d'albero lungo il viale e poscia il proiettile andò a battere in un sasso tra i crisantemi di quella tomba.

Se andremo avanti di questo passo, cari signori, prenderemo a fucilate i più elevati sentimenti dei ricordi umani.

Cosicchè la cosidetta civiltà attuale avrà finito per uccidere ogni elevato e fine pensiero, e avrà inutile e menzognero anche l'umile cipresso che s'alza cupo e solenne sulla fossa di qualche eroe ed ombreggia la quiete eterna al martire del lavoro, o ad una madre esemplare di cui tutti noi ricordiamo l'amore incommensurato, che mai altro amore può eguagliare sopra la terra.

Ed ivi crescerà l'arbusto spinoso ed il fiore avvelenato, unico emblema del ricordo degli estinti.

Demetrio Canal
il quale ha raccolto il proiettile e notato i testimoni al fatto.

Memoriale dei privati.

Vendita immobili. — A beneficio di Comisso Pietro di Pordenone, nel 19 dicembre avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in un sol lotto, sul dato di lire 618 60 in danno di Cadelli Francesco ed Angelo fu Luigi di Villotta di Aviano, l'incanto e vendita di stabili in mappa di Aviano.

— Col bando del Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo fu indetto per il 7 dicembre presso il Tribunale stesso la vendita di beni di spettanza dell'eredità giacente di Miss Gio. Batt. di Cercivento curatelata da Paolo Marpillero.

— In seguito a pubblico incanto, presso il Tribunale di Pordenone furono venduti alcuni immobili al sig. Partenio Gio. Batta fu Sante di Pozzo (S. Giorgio della Richinvelda) per il prezzo di lire 1000. Il termine per fare l'aumento non minore del sesto scade il 18 corrente.

— Idem per alcuni immobili venduti all'esecutante Furlanetto Antonio fu Giovanni di Azzano Decimo, per il prezzo di lire 1400.

Municipio di Cordovado.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso al posto di segretario Comunale. Stipendio L. 1200 nette di Ricch. Mobile, oltre i diritti di conciliazione.

Termine 10 dicembre.

Il Sindaco
D. Termini.

Il grande processo di Francia.

La seconda udienza.

Tumulti provocati da testimoni.

Parigi, 10. Un grande tumulto provocarono nella seduta di ieri i testimoni chiamati a deporre innanzi all'alta Corte.

Emisero grida di: *Viva Guerin, abbasso gli ebrei.*

Il presidente Fallières ordinò l'arresto di alcuni, ma poscia in seguito a dichiarazioni del Pubblico ministero, furono rilasciti.

Si lessero quindi le conclusioni presentate degli avvocati, tendenti a dichiarare il Senato incompetente.

Un testimonio scambioso per un polizia.

Nella sala dei testimoni venditore di giornali, certo Rinder, ingiuriò e percosse un altro testimonio, scambiandolo per un agente di polizia. Le guardie municipali lo arrestarono, ma essa oppose viva resistenza estraendo la rivoltella.

Venne condotto con difficoltà al commissario di polizia.

Notizie telegrafiche.

Forte scossa di terremoto a Livorno.

Livorno, 10. Alle ore 9 e 47 di stasera vi fu una fortissima scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio. La popolazione spaventata si è riversata nelle strade e sulle piazze.

Luigi Monticco, gerente responsabile.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per ano nunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamenti anticipato.*

Per inserzioni in terza e quarta pagina, pagare antecipato.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 giugno.

Partenze da Udine per

Venezia	2.— 13.20	4.45 17.30	D. 11.25 D. 20.23
Pontebba	6.2 D. 17.10	D. 7.58 17.35	10.35
Trieste-Cormons	3.15 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 15.56	9.50 20.40	11.30
Portogruaro	7.51	13.10	17.25
S. Daniele Staz. tram. (a porta Gemona)	8.40 15.15	11.40 17.45	

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43	10.7 21.45	15.25 23.40	D. 17.— 2.45
Pontebba	9.— 17.6	— 19.40	D. 11.5 D. 25 5
Trieste-Cormons	1.35 20.—	11.10	12.55
Cividale	7.34 17.16	11.— 21.55	12.59
Portogruaro	9.45	15.46	20.35
S. Daniele Staz. tram.	8.35 15.10	12.25 18.45	

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Spilimb.	Partenze Da Spilimb.	Arrivi a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.5	8 45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Portogr.	Partenze Da Portogr.	Arrivi a Carrsa
O. 5 45	6.22	O. 8.10	8 47
O. 9 13	9.50	O. 13.5	13.50
O. 19 5	19.50	O. 20.45	21.35

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20 42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

Vi sono inoltre due treni: uno, **Udine-Pordenone**, con partenza da Udine alle 6.5; l'altro, **Pordenone-Udine**, con partenza da Pordenone alle 17.25.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco